renne di non lasciar mai oscurar la gloria della Svezia, come la stella polare brilla sempre sul firmamento.

L' Ordine della Stella polare ha due classi: i commendatori e i cavalieri, il numero de' quali è indeterminato; i principi del sangue ne sono commendatori fin dalla nascita; quelli che hanno l' Ordine de' Serafini sono eziandio commendatori di quest' Ordine. La decorazione si forma d' una croce greca a otto punte smaltate in bianco e una corona agli angoli: per di sopra ha la corona reale, e nel centro vi si vede un un globo colla stella polare e la leggenda attorno, *Nescit occasum*: il nastro da cui pende la croce dev' essere nero marezzato.

TAVOLA CLVIII.

CAVALIERE DI ELISABETTA

Elisabetta Cristina di Brunswich-Wolfenbuttel, vedova dell' imperatore Carlo VI, istituì l' Ordine di cui qui trattiamo, per venti ufficiali, salendo dal grado di colonello a quello di generale, i quali avessero servito fedelmente la casa d' Austria per lo spazio d' anni trenta.

Maria Teresa figliuola della istitutrice, madre di Giuseppe II, la quale succedette a Carlo VI suo padre nell' impero d' Austria e ne' regni d' Ungheria e di Boemia, fu che rinnovellò l' Ordine sopraddetto. Ella però prima di vedersi stabilita sul seggio imperiale ebbe a sostenere ferocissime guerre, e più volte si vide in pericolo di rimanerne esclusa assieme al figliuolo Giuseppe. Ma quando appunto le cose vol-

gevan per lei a manifesta ruina, ella corre in Ungheria, aduna i quattro Ordini dello stato a Presburgo, e tenendo fra le braccia il suo figliuoletto primogenito, così parla in linguaggio latino. ,, Abbandonata da' miei amici, perseguitata da' miei ,, nemici, assalita da' miei più stretti parenti, non ho altro ,, scampo che nella vostra fedeltà, nel vostro coraggio, e nella ,, mia costanza. Io metto nelle vostre mani la figlia e il figlio ,, de' vostri re, che attendono da voi la salvezza loro ,,. A sì fatto spettacolo i palatini ungaresi pieni di nobile entusiasmo, sguainando le sciabole gridarono: ,, Moriamur pro ,, rege nostro Maria-Theresia ,,. Da qui si può dire che incominciasse un nuovo ordine di cose per quella illustre donna; la fortuna della guerra incominciò fin d' allora a sorriderle, e dopo il corso d' otto anni di patimenti e pericoli, scorsi sempre combattendo, ella giunse a posseder pacificamente il retaggio de' suoi maggiori.

Maria Teresa in seno alla pace, mentre proteggeva le arti, le scienze e le lettere e faceva fiorir maravigliosamente la corte di Vienna, non è maraviglia, se avendo a cuore i servigi prestatile dai soldati, si risolvesse a ripristinar l' Ordine fondato da sua madre, appunto per premiare que' prodi che lunghe prove di fedeltà avessero dato all' impero austriaco. Per tanto ella, correndo l' anno 1771, nel giorno 16 novembre, rinnovellò l' Ordine di Elisabetta, fissando il numero de' cavalieri a ventuno, di cui sei, anche al presente godono d' un' assegno annuale di mille fiorini, e otto di ottocento, e sette di cinquecento.

Dall' epoca indicata in poi l' Ordine prese il nome di *Elisabettino-Teresiano*, o pure di *Elisabetta Teresa*; nome che

V. IV. T. CLIX.

N. Consoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dirett. N. Monsta inc.

Cav. dell' Ordine di S. Gioacchino

tuttavia cons
i candidati a
tiene conto
già insignito
siste in una st
nel centro so
detta Cristina
torno è quest
La detta stella
nero appesa a

France
fu l'instinto
Federico, il q
nato nel 1737
stria, e con v
Turchi nell'all
perator Giusep
legittimità cont
adoperò sempr
repubblicani s
sine a loro fa

Ora, il
mentre ancor
la successione

tuttavia conserva. Il consiglio aulico di guerra suol proporre i candidati al cavalierato e l' imperatore fa la scelta. Non si tiene conto nè di religione nè di natali, o pure dell' essere già insignito d' altri Ordini. La decorazione de' cavalieri consiste in una stella d' oro a otto punte smaltate in rosso e bianco; nel centro sonovi le lettere intrecciate E. C. e M. T. (Elisabetta Cristina e Maria Teresa), e la leggenda scritta all' intorno è questa: *M. Theresia parentis gratiam perennem voluit.* La detta stella usa portarsi dai cavalieri con un nodo di nastro nero appesa al petto.

TAVOLA CLIX.

CAVALIERE DI S. GIOACHIMO

Francesco Giosia, duca di Sassonia Coburgo-Saalfeld, fu l' institutore dell' Ordine di s. Gioachimo. Questi è quel Federico, il quale ebbe per figliuolo il famoso Federico Giosia, nato nel 1737, che in seguito fu feld-maresciallo dell' Austria, e con valore sommo militò la prima volta contro i Turchi nell' alleanza formata a loro danno nel 1787 dell' imperator Giuseppe II, facendosi in seguito il campione della legitimità contro la repubblica francese, contro la quale si adoperò sempre con vigore sommo tantochè il suo nome dai repubblicani solevasi nominare *Coburgo e Pitt*, come persone a loro fatalissime co' scaltri maneggi.

Ora, il duca Francesco Giosia, correndo l' anno 1755, mentre ancor duravano le terribili guerre della Germania per la successione all' impero, unitosi a quattordici altri possenti